

Il dipartimento Ambiente modifica le previsioni dell'ordinanza di Spirli

# A Columbra più rifiuti dal Crotonese La Regione taglia i costi di smaltimento

I quantitativi programmati passano da 150 a 200 tonnellate

**Antonio Morello**

Virata della Regione sull'utilizzo della discarica di Columbra. Da un lato c'è il maggiore spazio che verrà riservato agli scarti della lavorazione prodotti dalla provincia di Crotonese; dall'altro, la decisione di far abbancare l'immondizia non più nella seconda buca dell'impianto gestito dalla società Sovreco destinata alle scorie industriali, bensì nell'area adibita a smaltire i rifiuti non pericolosi. In più, si sono ridotti i costi di smaltimento: da 180 a 105 euro a tonnellata. Sono queste le novità introdotte dal dirigente del dipartimento Tutela dell'ambiente, Gianfranco Comito, rispetto a quanto era stato inizialmente disposto dall'ordinanza n° 46 con la quale, lo scorso 14 luglio, il presidente facente funzioni della Giunta calabrese, Nino Spirli, ha imposto il conferimento degli scarti dei rifiuti nel sito che sorge a sud della città capoluogo fino al 30 settembre, per arginare l'emergenza. E così, la discarica di Columbra potrà ospitare per i prossimi due mesi 200 tonnellate al giorno provenienti dai 27 comuni che fanno parte della Comunità d'ambito di Crotonese, anziché le 150 tonnellate stabilite in prima battuta dal go-



**Discarica** L'impianto di Columbra gestito dalla Sovreco

vernatore. Mentre diminuiscono da 450 a 400 tonnellate i quantitativi di immondizia che quotidianamente saranno trasportati dal Cosentino nell'impianto di proprietà dell'azienda del gruppo Vrenna. Non solo. In seguito al sopralluogo

**Diminuiti gli spazi  
per l'immondizia  
trasportata  
quotidianamente  
dal Cosentino**

effettuato dai tecnici dell'Arpacal lo scorso 26 luglio nell'impianto su richiesta della stessa Sovreco, è emersa la disponibilità di ulteriori 95 mila metri cubi (non è un sopralzo) da usare per lo smaltimento dei rifiuti urbani. «La volumetria netta per l'abbanco dei rifiuti – si legge nella relazione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente in Calabria – può ammontare a circa 95 mila metri cubi salvo ulteriori assestamenti». Inoltre, viene evidenziato nel rapporto, «della volumetria netta disponibile, tenuto conto dello stato di avanzamento dei lavori,

nell'immediato è disponibile una volumetria di circa 15 mila metri cubi per l'abbanco dei rifiuti». Infine, conclude l'Arpacal, «a completamento dell'argine est, potrà rendersi disponibile una ulteriore volumetria di 30 mila metri cubi». C'è di più. «Il ricorso alla discarica per rifiuti non pericolosi di proprietà della Sovreco Spa – evidenzia la Regione – determina un risparmio dei cittadini in quanto la tariffa è inferiore rispetto a quella per il conferimento dei rifiuti speciali nella discarica indicata nell'ordinanza del presidente della giunta regionale n. 46 del 2021». Infatti, dai 180 euro a tonnellata previsti da Spirli a carico dei Comuni per andare ad occupare la seconda buca del sito di Columbra, si è passati ai 105 euro a tonnellata per conferire nel punto dell'impianto dove si trovano già abbancati i rifiuti non pericolosi. Nei giorni scorsi, invece, il Tar di Catanzaro ha bocciato il ricorso della Comunità d'ambito di Crotonese contro il provvedimento del reggente della Regione. «L'ordinanza regionale – ha ribadito il giudice amministrativo – ha ritenuto di porre su un piano di preminenza proprio la cura di detti interessi pubblici per un periodo comunque temporalmente limitato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA